

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2019

CENTRO

GAZZETTA DI REGGIO	18/03/2019	2	La vegetazione della montagna continua a bruciare = Le fiamme mandano in fumo quattro ettari di pineta <i>Alexia Piazza</i>	2
GAZZETTA DI REGGIO	18/03/2019	3	Dieci giorni fa un bosco distrutto a Valbona <i>Redazione</i>	3
LIBERTÀ	18/03/2019	15	Persone disperse e allagamenti allarme (simulato) di protezione civile <i>Redazione</i>	4
NUOVA FERRARA	18/03/2019	15	I sindaci: le sponde del Reno vanno alzate = L'argine del Reno va alzato Nuovo incontro in Regione <i>Samuele Govoni</i>	5
NUOVA FERRARA	18/03/2019	15	Protezione civile Macchina pronta per le emergenze <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	18/03/2019	31	Diga di Ridracoli, numeri preoccupanti <i>Oscar Bandini</i>	7
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/03/2019	35	Notte di ricerche: trovato il giovane scomparso = Maxi-mobilitazione per un 14enne scomparso <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	18/03/2019	34	Maxi rogo: in fumo ettari di bosco = Brucia un bosco nel Vettese Lambita una casa, vigili del fuoco mobilitati <i>Redazione</i>	9
TIRRENO	18/03/2019	12	Montenero, riprendono i lavori in piazza <i>Lucia Aterini</i>	10
LATINA OGGI	18/03/2019	7	Uffici vuoti e inutilizzati, la beffa <i>Redazione</i>	11
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/03/2019	3	Scomparso, sette giorni per sperare = Perugia - Una settimana per ritrovare Ceconi <i>A Angelici</i>	12
meteoweb.eu	17/03/2019	1	Terremoto: l'amianto delle macerie potrebbe essere stato riutilizzato per le casette, la Procura apre un'inchiesta - Meteo Web <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	17/03/2019	1	Clima, Coldiretti: "Tre gradi in più nel marzo pazzo e l'Italia fiorisce" - Meteo Web <i>Redazione</i>	14
ansa.it	17/03/2019	1	Incendio nel Bolognese, a fuoco due auto - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	15
ansa.it	17/03/2019	1	Terremoto: indagini su amianto in macerie - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	16
askanews.it	17/03/2019	1	Marzo pazzo: 3 gradi in più e l'Italia fiorisce <i>Redazione</i>	17
ilrestodelcarlino.it	17/03/2019	1	Tirreno Adriatico 2019, attesa a Recanati - Sport <i>Asterio Tubaldi</i>	18
bolognatoday.it	16/03/2019	1	Terremoti, scossa nel bolognese: epicentro a Dozza imolese <i>Redazione</i>	19
gazzettadiparma.it	18/03/2019	1	Terremoto: scossa di magnitudo 3 nel Bolognese questa mattina <i>Redazione</i>	20
leggilanotizia.it	17/03/2019	1	Scossa di terremoto a Dozza, nessun danno <i>Redazione</i>	21

La vegetazione della montagna continua a bruciare = Le fiamme mandano in fumo quattro ettari di pineta

[Alexia Piazza]

La vegetazione della montagna continua a bruciare. Dopo gli episodi di due settimane fa, un nuovo vasto incendio ha danneggiato la vegetazione dell'Appennino reggiano. È accaduto nella notte fra sabato e domenica nel comune di Vetto, dove le fiamme hanno divorato quattro ettari di bosco. I vigili del fuoco sono stati costretti a operare in grande numero e per molte ore, tanto che lo spegnimento del fuoco è stato completato solo ieri mattina. Sulle cause dell'incendio fino a ieri non c'erano certezze. Secondo le prime indagini, vi sarebbero stati due focolai, vicini l'uno all'altro, e le fiamme avrebbero avuto facile presa grazie alla perdurante siccità fuori stagione. I residenti nella zona non hanno corso rischi; i vigili del fuoco hanno contenuto l'incendio. PIAZZA/PAGINE 2 E 3 Il fuoco ha distrutto quattro ettari di bosco. Due i focolai favoriti dalla grande siccità. In immagine notturna dell'incendio. Le fiamme mandano in fumo quattro ettari di pineta. L'incendio nella zona di Piagnolo è partito da due focolai, complice la forte siccità. Cinque squadre dei vigili del fuoco in azione tutta la notte. Si indaga sulle cause. VETTO. Sono oltre quattro gli ettari di bosco andati in fumo nell'incendio divampato sabato sera nel territorio di Vetto, tra le valli del Tassobbio e dell'Enza. Sulle cause, sono ancora in corso gli accertamenti da parte dei vigili del fuoco. L'allarme è scattato intorno alle 22 di sabato, quando numerosi cittadini hanno chiamato il 115 per segnalare le fiamme. L'area boschiva coinvolta è alquanto impervia, tra le località di Piagnolo e Vogliate, nel territorio del Comune di Vetto. L'INTERVENTO Sul posto sono tempestivamente intervenuti i vigili del fuoco con cinque mezzi in tutto, provenienti dai distaccamenti di Castemovo, Monti e Sant'Ilario e dalla comando provinciale di Reggio. I vigili del fuoco, coordinati dai rispettivi caposquadra, hanno lavorato ininterrottamente sino all'una della notte tra sabato e ieri, per contenere e domare le fiamme, evitando così che le stesse arrivassero a lambire le abitazioni vicine, mettendo in serio pericolo gli abitanti. Nella mattina di ieri, una squadra di Castemovo Monti era ancora in opera e le operazioni sono proseguite fino a ieri sera, dapprima per eseguire la bonifica del sito bruciato e successivamente per approfondire le cause che hanno dato vita all'incendio. Dai primi accertamenti svolti dai caposquadra delle unità intervenute, è stato rilevato che il rogo è scaturito probabilmente da due focolai adiacenti, che sicuramente si sono propagati con rapidità a causa della grande siccità dovuta alla mancanza di precipitazioni atmosferiche che sta caratterizzato questo ultimo periodo dell'inverno, dal punto di vista meteorologico. Nonostante la vastità del rogo, i danni si sono limitati all'area boschiva, senza alcun danno alle case adiacenti all'area interessata dall'incendio e fortunatamente senza che venissero Sopralluogo del sindaco Ruffini. La Protezione civile fa monitoraggio coinvolte persone. IL SINDACO Nella giornata di ieri, anche il sindaco di Vetto Fabio Ruffini, ha effettuato un sopralluogo nell'area interessata dall'incendio. La situazione è sotto controllo - sono le parole del primo cittadino ieri pomeriggio - Sul posto sono in azione anche i volontari della nostra Protezione civile, con la squadra antincendi boschivi, per accertarsi che i focolai non si riattivino. Anche il sindaco, per quanto riguarda le cause, attende il risultato degli accertamenti dei vigili del fuoco. Si tratta di una vecchia pineta, in una zona degradata e abbandonata fa presente. È coglie l'occasione per dire grazie ai vigili del fuoco e alla Protezione civile per il lavoro che hanno svolto e che è andato avanti per così tante ore. Alexia Piazza -tit_org- La vegetazione della montagna continua a bruciare - Le fiamme mandano in fumo quattro ettari di pineta

Dieci giorni fa un bosco distrutto a Valbona

[Redazione]

L'incendio di Vetto arriva a una decina di giorni dopo quello che ha mandato in fumo, tra domenica 3 e lunedì 4 marzo quattro ettari di bosco nella zona tra Valbona e il passo Scalucchia. L'allarme era scattato poco prima delle 18 della domenica ed erano intervenuti i vigili del fuoco con tre squadre arrivate da Castelnovo Monti e Reggio Emilia, affiancate dalla Protezione civile e dei carabinieri forestali. Solo nella mattinata di lunedì, dopo le 8, i vigili del fuoco avevano potuto fare ritorno in caserma. Sul posto erano poi rimasti i carabinieri forestali e la Protezione civile per seguire le ultime operazioni di spegnimento. Operazioni prolungate anche a causa del forte vento che aveva soffiato nel corso della notte. Incerte le cause, anche se la forte siccità ha aiutato il propagarsi delle fiamme. -tit_org-

Persone disperse e allagamenti allarme (simulato) di protezione civile

[Redazione]

Nadia Plucani Alluvioni, allagamenti, vento, persone disperse, sono state le situazioni che per tutta la giornata di ieri hanno impegnato i volontari del gruppo intercomunale di protezione civile Vega e dell'associazione Unità cinofile da soccorso I Uò Piacenzatutti e cinque i comuni dell'Unione ValnureValchero (San Giorgio, Podenzano, Vigolzone, Carpaneto e Gropparello). Hanno collaborato in una prova pratica per testare la struttura operativa del volontariato sul territorio dell'Unione quando si presenti una reale emergenza maltempo. Una cinquantina i volontari che dal primo mattino, dalla base operativa posta alla sede del Vega a San Giorgio, sono stati suddivisi per le diverse operazioni secondo le priorità. Nello specifico sono intervenuti con motoseghe a liberare strade da piante cadute; ed ancora prove idro simulando l'utilizzo sommerso di motopompe e generatori. A Vigolzone hanno allestito un punto informativo per la popolazione e un pulmino dell'unità ciiièà. Ulteriore prova pratica è stata la ricerca di due persone che ha richiesto l'intervento con i cani. Attiva anche la cucina per il pranzo e la cena. La prova ha dato buoni frutti - ha osservato il presidente del gruppo Vega, AlexAnselmi -. Da qualche mese collaboriamo con I Lupi che hanno sede a Podenzano proprio perché, essendo sullo stesso nostro territorio, è indispensabile unire le forze. Entrambi nel coordinamento provinciale di Protezione civile, Vega e I Lupi si completano per le proprie specificità: Vega per idrogeologico e I Lupi per ricerca di persone disperse. Abbiamo inoltre la possibilità di fare comunicazioni radio - ha informato Davide Mangia, presidente de I Lupi - e radio localizzazione con una nostra frequenza, che ci è stata concessa dal ministero a titolo gratuito per la protezione civile. Anche i sindaci dei Comuni dell'Unione hanno assistito all'esercitazione, seguita in modo particolare dall'assessore podenzanese delegato alla protezione civile in Unione, Roberto Santacroce, e dal responsabile, Paolo Giovannini. Siamo orgogliosi come amministratori - ha commentato il sindaco di Podenzano, Alessandro Piva - avere questi volontari che sul territorio si mettono alla prova per essere sempre pronti a qualsiasi evenienza. Eventi che capitano ogni giorno di più - ha detto il sindaco di Carpaneto, Andrea Arfani -. Hanno fatto un'esercitazione di sgombero piante cadute in seguito a vento che lunedì scorso, nella vita reale, abbiamo dovuto affrontare proprio con la protezione civile. Esercitazione del gruppo intercomunale Vega e dell'unità cinofila I Lupi -tit_org-

I sindaci: le sponde del Reno vanno alzate = L'argine del Reno va alzato Nuovo incontro in Regione

Un tavolo con i Comuni del Ferrarese e del Bolognese per capire come lavorare Garuti: in quell'occasione chiederemo concessioni gratuite per i frontisti

[Samuele Govoni]

MERCOLEDÌ A BOLOGNA I sindaci: le sponde del Reno vanno alzate L'argine del fiume Reno, il suo stato di salute e la sua manutenzione, saranno al centro dell'incontro mercoledì in Regione. GOVONI / PAG. 15 L'argine del Reno va alzato Nuovo incontro in Regione Un tavolo con i Comuni del Ferrarese e del Bolognese per capire come lavorare GSaruti; in quell'occasione chiederemo concessioni gratuite per i frontisti SamueleGovoni POGGIO RENATICO. L'argine del fiume Reno, il suo "stato di salute" e le modalità di controllo e manutenzione, saranno al centro dell'incontro che si terrà mercoledì in Regione. Al tavolo parteciperanno le amministrazioni interessate dal passaggio del flusso d'acqua e, in particolare, per quanto riguarda il Ferrarese, saranno i sindaci di Poggio Renatico, Terre del Reno e Cento. LA SITUAZIONE Sarà l'occasione - spiega Daniele Garuti, primo cittadino di Poggio Renatico - per fare il punto e capire come intervenire, anche dopo l'erosione dello scorso febbraio. Da tempo ormai il sindaco sostiene che, al di là delle misure straordinarie e dell'impiego della Protezione civile in casi d'emergenza, si dovrebbe lavorare sulla prevenzione e sull'ammodernamento dell'argine. Quando ci fu l'alluvione nel 1951 l'argine si ruppe. Venne ricostruito più basso per dare al fiume una "valvola di sfogo". Ora - ha spiegato il sindaco - quella soluzione rischia di essere davvero pericolosa. Ogni volta che l'acqua si alza, portiamo i sacchi di sabbia per pareggiare il livello dell'argine; non sarebbe più logico alzarlo una volta per tutte?. Questa è una questione. L'altra, invece, riguarda la pulizia dell'argine. LE CONCESSIONI Proponremo alla Regione Emilia Romagna di ripensare alle concessioni ai frontisti, e invece di far pagare i terreni, chiederemo di dare loro la concessione gratuita. Ad oggi i frontisti, ovvero a coloro che abitano di fronte all'argine, che chiedono la concessione di un terreno devono pagare. Nessuno però nel Poggese sembra più interessato ad avere queste aree verdi e il risultato è scontato: restano abbandonate a loro stesse. Le persone che anche vorrebbero pulire quelle zone rischiano di essere sanzionati perché non hanno il permesso di farlo e quindi, nessuno lo fa. Secondo il sindaco Garuti la Regione potrebbe avere dalla concessione gratuita un doppio risparmio: Sarebbero i frontisti ad occuparsi della cura del verde. I cittadini si sentirebbero responsabilizzati e utili e la Regione eviterebbe di incaricare e pagare terzi per la manutenzione. ARGENTATI Quella della pulizia dell'argine non è una questione legata unicamente all'estetica, anzi, le ragioni che spingono le amministrazioni a chiedere di intervenire sono molto più profonde. È proprio nella vegetazione selvaggia che gli animali trovano il loro habitat e scavano le proprie tane. Ci sono parti dell'argine del Reno ridotte a groviera per le buche e i tunnel scavati dalle nutrie. Questo - commenta il sindaco di Poggio Renatico, Daniele Garuti - può rappresentare una minaccia: rischia di minare la stabilità dell'argine. Senza contare poi che il proliferare di animali e insetti danneggia i campi e i frutteti vicini. Ci sono alcune zone del terreno ridotte a groviera da nutrie e animali selvatici Volontari della Protezione civile al lavoro durante la piena del Reno -tit_org- I sindaci: le sponde del Reno vanno alzate -argine del Reno va alzato Nuovo incontro in Regione

Protezione civile Macchina pronta per le emergenze

[Redazione]

La macchina della Protezione civile nell'Alto Ferrarese è, ed è proprio il caso di dirlo, a prova di emergenza. I volontari, che già nel periodo del terremoto hanno dato prova della loro preparazione e forza di volontà, non smettono di specializzarsi e tenersi in allenamento per essere pronti in caso di necessità. Lo scorso ottobre la maxi esercitazione anti calamità ha coinvolto una sessantina di volontari dell'Alto Ferrarese. -tit_org-

Diga di Ridracoli, numeri preoccupanti

[Oscar Bandini]

) Un anno fa tracimava: ora il livello dell'acqua è 11 metri più in basso di OSCAR BANDINI LE FALDE sono in sofferenza, non piove da quaranta giorni e di conseguenza la situazione non è delle migliori. A parlare è il presidente di Romagna Acque - Società delle Fonti spa Tonino Bernabé che in questi giorni si deve destreggiare tra il meteo sfavorevole e le polemiche. I numeri relativi alla situazione della diga di Ridracoli al 14 marzo, in effetti, sono quelli di una fase di siccità che può essere scongiurata solo con piogge primaverili di lunga durata. LA QUOTA d'acqua è fissata a 543,36 metri sul livello del mare e 20 milioni e 650mila sono i metri cubi d'acqua che la diga trattiene. Rispetto alla media storica di 552,81 metri siamo 11 metri in meno, che equivalgono a 8 milioni e 300 mila metri cubi mancanti. Nel 2017, che pure fu un anno siccitoso, la diga tracimò ai primi di marzo. Addirittura nel 2018 accadde già il 3 febbraio e rimase piena fino al 20 maggio. I dati sulla pioggia caduta sono impietosi: a gennaio 2019 sono caduti circa 80 millimetri, nei primi giorni di febbraio 117. Poi è iniziato marzo: appena 12 millimetri (dato aggiornato a giovedì 14), mentre la media storica è 129. Negli stessi giorni di un anno fa erano stati Úai 291. Numeri preoccupanti - aggiunge Bernabé -, non dobbiamo sottovalutare la situazione ma nemmeno fare allarmismi inutili e deleteri. Stiamo gestendo in maniera prudente l'acqua di Ridracoli. Ora distribuiamo 1000 litri al secondo mentre, quando la diga è piena, si arriva a 2500 litri. La sofferenza riguarda purtroppo anche il livello delle falde di Rimini e Rimini sud che si sono abbassate considerevolmente. In questa fase puntiamo molto sul Canale Emiliano Romagnolo (Cer) e sul potabilizzatore della Standiana a Ravenna. SIAMO in crisi? No. La fase di attenzione si attiva quando il livello della diga scende sotto gli 11 DOMENICA 17 MARZO 2019 milioni di metri cubi e la crisi vera e propria sotto i 9. Siamo in una fase da gestire con attenzione insieme alla Regione, in caso di bisogno la Protezione Civile potrebbe utilizzare anche il potabilizzatore mobile di Forlimpopoli. Ma anche i cittadini ce le devono mettere tutte per non sprecare acqua. Il presidente di Romagna Acque invita alla prudenza: la variabilità delle piogge è molto alta sia in positivo che in negativo. AL MOMENTO, per le sorgenti del Tramazzo, del Montone e di Bagno di Romagna non ci sono invece i problemi registrati nel recente passato. Nell'estate 2017 Modigliana e Tredozio si ritrovarono in ginocchio, con l'acqua erogata solo da autobotti. La società ha il dovere di guardare avanti anticipando le emergenze, chiude Bernabé: di questo, però, si è cominciato a discutere la scorsa settimana e le polemiche sono destinate a continuare. DOMENICA 4 MARZO 2018 -tit_org-

GUIGLIA GUIGLIA IL GIOVANE E' STATO TROVATO DOPO UNA NOTTE DI RICERCHE

Notte di ricerche: trovato il giovane scomparso = Maxi-mobilitazione per un 14enne scomparso

Servizio A pagina 7

[Redazione]

GUIGLIA Notte di ricerche: trovato il giovane scomparso Servizio A pagina 7 IL GIOVANE E' STATO TROVATO DOPO UNA NOTTE DI RICERCHE Maxi-mobilitazione per un 14enne scomparso -GUIGUA- E' STATO ritrovato dopo oltre 12 ore di apprensione il 14enne che si era allontanato sabato sera facendo perdere le proprie tracce al termine di una partita di calcio e non rispondendo al cellulare. La maxi-mobilitazione ha dato esito positivo. Dopo una notte di ricerche, che hanno visto impiegati vigili del fuoco, carabinieri, Protezione civile Unione Terre di Castelli, e polizia locale del presidio di Guiglia, il lieto fine è arrivato nel primo pomeriggio di ieri. Il giovane è stato rintracciato non lontano da casa grazie alla triangolazione del cellulare. L'allarme era stato diffuso verso le 22 di sabato sera. Il ragazzino nel pomeriggio aveva regolarmente preso parte a una partita di calcio poi, al rientro a Guiglia, aveva stranamente declinato l'invito dei compagni che si sarebbero riuniti in pizzeria per festeggiare un compleanno. E' invece passato brevemente da casa dicendo che avrebbe preso l'autobus per Zocca dove ad attenderlo c'era il padre. Ma su quell'autobus non è mai salito, come avevano mostrato le immagini delle telecamere vicino alla fermata, subito visionate dalle forze dell'ordine. La conferma che non si era allontanato dal paese è poi arrivata nel momento del ritrovamento. Il giovane era distante solo un paio di chilometri da casa. DOPO il grande spavento ha riabbracciato i genitori e i compagni di squadra ai quali avrà spiegato le ragioni del suo gesto. L'importante è che non ci siano state conseguenze e che sia stato trovato in perfette condizioni di salute. Il Comune di Guiglia che aveva lanciato un appello sui social ha poi ringraziato, sempre su Facebook, tutte le persone impegnate nelle ricerche. -tit_org- Notte di ricerche: trovato il giovane scomparso - Maxi-mobilitazione per un 14enne scomparso

VETTO ORE PER CIRCOSCRIVERE IL ROGO, CAUSE ACCIDENTALI

Maxi rogo: in fumo ettari di bosco = Brucia un bosco nel Vettese Lambita una casa, vigili del fuoco mobilitati

[Redazione]

VETTO Maxi rogo:fumo ettari di bosco i A pagina 6 PER IL Brucia im bosco nel Vettese Lambita una casa, vigili del fuoco mobilitati -VETTO- UN VASTO incendio, partito sabato notte nei pressi delle frazioni di Vogilato e Piagnolo di Vetto, per cause al vaglio dei vigili del fuoco, intervenuti sul posto con diverse squadre, si è propagato rapidamente su due fronti lambendo anche un'abitazione della zona al momento non abitata. Per contrastare l'incendio, alimentato dal fogliame secco del sottobosco e dal vento, sono entrate in azione cinque squadre di vigili del fuoco, intervenute da Sant'Ilario, Casteinovo e dalla centrale di Reggio. Le operazioni si sono protratte tutta la notte e proseguite tutto il giorno fino all'estinzione completa delle fiamme. Il sindaco di Vetto, Fabio Ruffini, ha attivato la squadra locale della Protezione civile per il monitoraggio dell'aria, proseguito nel pomeriggio con la bonifica dettagliata dei focolai. In merito alle cause verranno fatte successive valutazioni. Sicuramente lo stato di secco e la tipologia presente di vegetazione, ginestra e fustaia di pino nero, costituiscono elementi a favore dell'incendio. Nessun danno a persone né alle abitazioni della zona dell'incendio. s.b. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Maxi rogo: in fumo ettari di bosco - Brucia un bosco nel Vettese Lambita una casa, vigili del fuoco mobilitati

Montenero, riprendono i lavori in piazza

Sono arrivati 600mila euro da Roma e domani gli operai torneranno sul cantiere che era bloccato da settimane

[Lucia Aterini]

Montenero, riprendono i lavori in piazza; Sono arrivati 600mila euro da Roma e domani gli operai torneranno sul cantiere che era bloccato da settimane LIVORNO. Domani saranno di nuovo sul cantiere. Gli operai della Clc riprenderanno i lavori a Montenero. Una buona notizia dopo che si era interrotti gli interventi post alluvione. Un'opera importante da un milione e 670mila euro che si era bloccata per raggiunta di una variante da 570mila euro relativa sempre all'allargamento della luce nella tombatura del rio Stringalo. In piazza delle Carrozze i lavori stanno andando avanti da quasi un anno e mezzo, già all'indomani della tragedia che, tra il 9 e il 10 settembre 2017, mise in ginocchio la città. Il rio che distrusse case e negozi è stato aperto in più parti e reso "scoperchiabile" grazie a un sistema di griglie. In più la sezione è stata allargata, triplicata in sostanza, con un sistema di micropali che, al termine delle opere, saranno seicento. L'amministrazione comunale, che gestisce i lavori, ha chiesto una variazione al progetto iniziale per rendere - Già acquistati i micropali per il rio dove deve essere concluso l'allargamento IN I hHVtN 11 UUfUALLUVIUNt Lucia Aterini è ancora più sicuro il deflusso delle acque in caso di piena. Da qui è partita la richiesta di finanziamento della variante, dal Comune al commissario per l'alluvione, presidente della Regione, Enrico Rossi. Da lui al governo che ha messo la somma a disposizione la settimana scorsa dopo il passaggio anche alla Protezione civile nazionale. Tutti passaggi necessari ma che hanno portato, però, al blocco dei lavori per settimane. Il ritardo è colpa di una procedura farraginoso -aveva spiegato l'assessore del Comune ai lavori pubblici Alessandro Aurigi - che impone che le varianti ai cantieri inserite nel piano del commissario Rossi, vengano approvate direttamente dalla direzione generale della protezione civile nazionale, nella persona di Angelo Borrelli. Ciò che si decide a Livorno, insomma, deve passare per Firenze e poi essere autorizzato da Roma. E questo crea rallentamenti, persino nell'era digitale. Noi, come Comune, siamo il soggetto attuatore di decisioni prese altrove, ma soprattutto siamo "vittime" in questa storia di ritardi, proprio come lo sono i cittadini di Montenero. Che nel frattempo hanno esternato proteste e i loro disagi. E, a quanto spiega ancora l'amministrazione, non è stato possibile neppure andare avanti con la procedura che è di prassi in ambito di lavori pubblici, cioè con l'anticipo delle somme necessarie da parte dell'azienda esecutrice, perché in questo caso la Clc è in concordato preventivo e non ha potuto continuare l'intervento. Per cui è stato necessario avere il finanziamento attraverso la procedura commissario-governo. Ora l'azienda ha già acquistato i micropali e domani gli operai saranno in piazza delle Carrozze con la speranza di chiudere a breve il maxicantiere. I lavori in piazza delle Carrozze a Montenero sono fermi da settimane -tit_org-

Uffici vuoti e inutilizzati, la beffa

[Redazione]

Uffici vuoti e inutilizzati, la beffa La razionalizzazione Mentre nello stabile di via Varsavia dipendenti ed utenti si barcamenano tra muffe, infiltrazioni d'acqua e termosifoni spenti, ci sono più di 300 metri quadrati inoccupati nei locali del Comune alle autolinee. Quando si insediano le amministrazioni, alcune tematiche sono cavalli di battaglia sempreverdi. Una di queste è la lotta alla spending review dentro il Palazzo e al caro affitti, ovvero le enunciazioni di una politica più razionale di riorganizzazione degli spazi per tagliare gli sprechi. Perché alla voce "uscite" del Comune, quella degli affitti è ancora la più onerosa da saldare. Per questo motivo simili dichiarazioni furono fatte su questo fronte sia da Giovanni Di Giorgi, sia da Damiano Coletta, e più nel dettaglio dal suo ex assessore al personale Antonio Costanze. Non a caso la prima pietra del programma elettorale fu la riorganizzazione degli uffici e l'operazione, in dirittura d'arrivo, dell'ex Albergo Italia in Piazza del Popolo, un'opera attesa per trasferire gli uffici del Comune e permettere all'ente di risparmiare 500 mila euro, il costo dell'affitto dei locali del Palazzo Pegasol. Oggi però le incongruenze sul fronte della divisione degli spazi che il Comune di Latina ha a disposizione per i suoi dipendenti sono ancora molte, troppe. Basti pensare che c'è un intero piano nello stabile tra via Bonn e via Varsavia, quello che ospita Economato, affari generale e attività produttive, completamente inadatto e carente sotto il profilo di salubrità e sicurezza mentre a pochi chilometri c'è un intero stabile alle autolinee nuove con almeno 17 uffici vuoti e inutilizzati. Di recente i sindacati hanno sollevato il problema dei dipendenti del Suap di via Varsavia con lettere e solleciti al Comune. Qui le condizioni sono pessime: riscaldamenti a singhiozzo, con corridoi e bagni al gelo, quasi tutti i bagni inagibili e rotti, impianti da rifare completamente, muffa ed infiltrazioni in alcune stanze, in particolare quelle adibite ad archivio, tubature arrugginite, buchi nel muro e mancanza di prescrizioni anti-incendio. Perché il Comune, in attesa di avviare i lavori per rifare lo stabile nell'ambito del progetto del bando delle periferie, non trasferisce i dipendenti ormai esasperati? Nell'immobile delle Nuove Autolinee di via Romagnoli, dove già sono ospitati i servizi ambiente, protezione civile e Demanio e mobilità e trasporti, ci sono ancora più di 300 metri quadrati liberi, corrispondenti ad almeno 16 stanze vuote ed inutilizzate, (in gran parte al piano terra) oggi riempite di scartoffie volanti, e in alcuni casi di arredi già pronti. E probabilmente sono anche altrove spazi inutilizzati, che potrebbero essere destinati a sopperire alla situazione attuale, nella quale ci sono dipendenti di serie B, costretti ad arrangiarsi come capita in strutture inadeguate, e dipendenti che invece sono al caldo in contesti decorosi e sicuri. M.v. Lo stabile in via Cervone che ospita gli uffici Ambiente e protezione civile e Mobilità e trasporti La riorganizzazione degli uffici e la lotta al caro affitti fu definita una priorità Presente nella struttura parecchie stanze non occupate, gran parte al piano terra A destra la mappa del piano terra dell'edificio delle Autolinee adibito ad uffici -7 'TV ';; - " <., Hlfi % % Q

Scomparso, sette giorni per sperare = Perugia - Una settimana per ritrovare Cecconi

[A Angelici]

Scomparso, sette giorni per sperare Emanuele Cecconi è svanito nel nulla. Ultime ricerche A. ANGELICI A pagina 3 Una settimana per ritrovare Cecconi Ricerche fino a domenica prossima. Poi interverranno unità cinofilo "da cadavere -PERUGIA- SETTE giorni per trovare Emanuele Cecconi, l'anziano scomparso di casa a Olmo, nelle prime ore della mattina di venerdì primo marzo. La Prefettura, infatti, ha assicurato ai familiari che le ricerche proseguiranno fino al 25 marzo, sicuramente. Poi lunedì 26 arriveranno i cani "specializzati" nella ricerca dei cadaveri. Si tratta di unità cinofile dall'olfatto particolarmente affinato, capaci di cogliere anche il più piccolo indizio. Quello che succederà dopo, al momento, non si sa. O meglio: i familiari di Cecconi non sanno se, dopo l'intervento dei cani, qualora anche questa iniziativa dovesse portare a un nuovo nulla di fatto, le ricerche del loro congiunto continueranno. A deciderlo sarà la Prefettura, cui è affidato il coordinamento degli uomini di vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile che sono stati mobilitati per trovare l'anziano, che compirà 81 anni il 29 marzo. CECCONI è uscito di casa il primo marzo, per andare dal barbiere. Alla moglie ha detto di farsi trovare pronta per le nove: sarebbero andati a fare la spesa. Ma la donna non lo ha mai visto rientrare e lui non ha risposto alle numerose telefonate che gli sono state fatte. Poi il telefono si è spento. È stato "avvistato" in un paio di occasioni, anche lungo la Pievaiola. Ma nient'altro. La sua auto, una Fiat Panda grigio metallizzata, è stata nella notte tra mercoledì 6 e giovedì 7 in un'area boschiva di Ficulle, in una zona impervia, parcheggiata di traverso. IL GIOVEDÌ, poi, sono stati ritrovati gli effetti personali: il borsello con dentro portafogli (con i soldi), cellulare e documenti. Ma di Cecconi nessuna traccia, nulla. Ma è proprio sull'auto che si concentrano le richieste della famiglia. I parenti dell'anziano, infatti, chiedono agli investigatori che vengano fatti accertamenti sulla macchina, compresi i rilievi delle impronte digitali. Secondo i congiunti, infatti, difficilmente Cecconi avrebbe potuto guidare addentrandosi nel bosco, in una zona così impervia. Piuttosto, sono convinti che la Panda lì ce la possa aver abbandonata qualcun altro. Anche perché, altrimenti, a loro parere, non si spiega come mai dell'ottantenne, in zona, non ci sia alcuna traccia. Un rebus, insomma, che per ora resta senza soluzione. SVANITO NEL NULLA Emanuele Cecconi, 80 anni -tit_org- Scomparso, sette giorni per sperare - Perugia - Una settimana per ritrovare Cecconi

Terremoto: l'amiante delle macerie potrebbe essere stato riutilizzato per le casette, la Procura apre un'inchiesta - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto: amianto delle macerie potrebbe essere stato riutilizzato per le casette, la Procura apre un'inchiesta. La procura vuole accertare se nel materiale per la ricostruzione siano presenti tracce di amianto, visto che furono rinvenute alcune fibre di amianto tra gli inerti. A cura di Monia Sangermano. 17 Marzo 2019 - 19:45 [camerino-3-640x426]. La Presse/Angelo Emma. Quattro persone risultano iscritte nel registro degli indagati dalla procura della Repubblica di Macerata nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta presenza di amianto tra le macerie del terremoto. L'ipotesi di reato è di smaltimento non autorizzato di rifiuti tossici. Gli indagati sono Giuseppe Giampaoli, direttore del Cosmari, il consorzio di smaltimento con sede a Tolentino (Macerata), e i tre titolari di aziende esterne che si occupano nel recupero e riciclaggio degli inerti. Un atto obbligato, visto che i carabinieri e Arpa hanno effettuato un'ispezione e dei prelievi nel deposito del consorzio, che verranno esaminati nei prossimi giorni. Affidata ai carabinieri della forestale, l'indagine è iniziata nel maggio dello scorso anno e ruota intorno al complesso meccanismo del recupero e utilizzo delle macerie prodotte dal terremoto, che attraverso una convenzione con la Regione Marche vengono trattate dal Cosmari. Le migliaia di tonnellate recuperate arrivano nel centro di Cosmari, dove i materiali nocivi vengono separati e affidati ad altre aziende specializzate per il loro trattamento; il resto del materiale viene riutilizzato per la realizzazione delle strade o delle Sae, le casette provvisorie per i terremotati. La procura vuole accertare se nel materiale per la ricostruzione siano presenti tracce di amianto, visto che sia al Cosmari che in un'azienda impegnata nella ricostruzione furono rinvenute alcune fibre di amianto tra gli inerti.

Clima, Coldiretti: "Tre gradi in più nel marzo pazzo e l'Italia fiorisce" - Meteo Web

[Redazione]

Clima, Coldiretti: Tre gradi in più nel marzo pazzo e l'Italia fiorisce Mai così pazzo il mese di marzo con temperature minime e massime superiori di tre gradi rispetto alla media che hanno fatto esplodere una del tutto insolita contemporanea fioritura delle diverse specie di piante. A cura di Antonella Petris 17 Marzo 2019 - 10:49 Castelluccio Norcia fioritura Pian Grande Mai così pazzo il mese di marzo con temperature minime e massime superiori di tre gradi rispetto alla media che hanno fatto esplodere una del tutto insolita contemporanea fioritura delle diverse specie di piante, mentre nei prati sono arrivate in forte anticipo primule viole e margherite. E quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sulla base dei dati Ucea relativi alla prima decade con innalzamento della colonna di mercurio che ha fatto sbocciare i fiori in anticipo rispetto all'arrivo della primavera astronomica. Le anomalie hanno riguardato tutte le regioni della Penisola con temperature massime superiori alla media addirittura di 5,1 gradi in Emilia, di 3,8 gradi in Trentino, di 3,7 gradi in Veneto, di 3,6 gradi in Friuli come in Toscana, di 3,4 gradi in Sardegna, di 3,3 gradi nelle Marche 3 gradi in Sicilia, secondo l'analisi Coldiretti su dati Ucea. Il risultato - spiega Coldiretti - è che in Sicilia i mandorli sono sbocciati una settimana prima, in Romagna per gli albicocchi si registra un'accelerazione di ben quindici giorni. Una spettacolo che rende però ora le piante particolarmente vulnerabili ad un eventuale ritorno del maltempo che potrebbe colpire con temporali violenti e grandinate che pregiudicano i raccolti. A preoccupare soprattutto al nord è anche una storica siccità, un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate (-50% al nord rispetto alla media), che hanno lasciato a secco fiumi, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui acqua è essenziale per l'irrigazione delle coltivazioni, secondo un'analisi della Coldiretti sulla base degli ultimi dati Isac/Cnr. Non sono previste peraltro precipitazioni significative nel mese di marzo che possano cambiare la situazione che allo stato attuale al nord - rileva la Coldiretti - è peggiore di quella del 2017 che ha creato difficoltà anche per gli usi civili nei centri urbani ed è costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura a causa della siccità che ha tagliato i raccolti delle principali produzioni, dagli ortaggi alla frutta fino ai cereali, ma anche i vigneti ed il fieno per l'alimentazione degli animali per la produzione di latte. Sul Po in magra sembra piena estate con il livello idrometrico al Ponte della Becca di -2,83 metri, come nell'agosto scorso, ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dall'8% del lago di Como al 16% dell'Iseo fino al 29% del Maggiore secondo l'ultimo monitoraggio della Coldiretti. Il maltempo - dice Coldiretti - è atteso come manna dagli agricoltori soprattutto al nord dove in molte zone non piove da mesi ma, per essere di sollievo, la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi di erosione del suolo. Le riserve idriche - precisa la Coldiretti - sono necessarie nei campi per i prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. La fine della primavera quest'anno ha provocato uno shock alle coltivazioni ingannate dall'insolito tepore che ha fatto maturare in modo repentino e simultaneo gli ortaggi rendendo impossibile una programmazione scalare della raccolta. Temperature elevate e siccità sono peraltro un mix esplosivo per gli incendi che hanno colpito duramente quest'anno l'Italia del Nord, con un aumento di oltre 20 volte rispetto allo scorso anno. Nel 2019 nella Penisola sono divampati ben 67 incendi dall'inizio dell'anno con 1.851 ettari bruciati contro gli appena 3 roghi dello stesso periodo del 2018 e 16 ettari devastati conclude Coldiretti citando l'analisi su dati Effis al 14 marzo.

Incendio nel Bolognese, a fuoco due auto - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 17 MAR - Un incendio è divampato nellanotte intorno alle 3 all'interno di una struttura adibita a autorimessa in un cortile di proprietà comunale a San Pietro in Casale, nel Bolognese. Sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco, del comando di Bologna con due auto pompa serbatoio e una autobotte. L'intervento durato tre ore ha impedito che le fiamme lambissero una casa vicina: il rogo ha comunque danneggiato due auto del Comune - sia all'interno che all'esterno dell'abitacolo - mentre la rimessa è stata dichiarata inagibile. Nel rogo non si lamentano danni a persone. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri per gli accertamenti del caso.

Terremoto: indagini su amianto in macerie - Abruzzo

Nelle macerie del terremoto, trattate e riutilizzate anche per le basi delle casette, ci sarebbe presenza di amianto.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 17 MAR - Nelle macerie del terremoto, trattate e riutilizzate anche per le basi delle casette, ci sarebbe presenza di amianto. E' su questo che indaga la Procura della di Macerata che ha aperto un fascicolo per accertare se nella filiera dello smaltimento delle macerie del sisma, gestita dal Cosmari, ci sia la presenza di amianto e di quale entità. Tutto è partito dalla scoperta di un modesto quantitativo di amianto a maggio del 2018. I carabinieri Forestali e i tecnici dell'Arpam hanno ispezionato gli impianti del Cosmari effettuando dei prelievi tra le macerie provenienti dall'area del terremoto. I materiali, dopo essere stati trattati dal Cosmari, vengono trasferiti in altre aziende in cui gli inerti vengono recuperati per essere impiegati come basi per le casette dei terremotati ma anche come massicciata delle strade. Nell'elenco degli indagati figurano il direttore del Cosmari Giuseppe Giampaoli e i responsabili di quattro ditte impegnate nel recupero e riciclaggio degli inerti.

Marzo pazzo: 3 gradi in più e l'Italia fiorisce

[Redazione]

Roma, 17 mar. (askanews) Mai così pazzo il mese di marzo con temperature minime e massime superiori di tre gradi rispetto alla media che hanno fatto esplodere una del tutto insolita contemporanea fioritura delle diverse specie di piante, mentre nei prati sono arrivate in forte anticipo primule viole e margherite. E quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sulla base dei dati Ucea relativi alla prima decade con innalzamento della colonna di mercurio che ha fatto sbocciare i fiori in anticipo rispetto all'arrivo della primavera astronomica. Le anomalie hanno riguardato tutte le regioni della Penisola con temperature massime superiori alla media addirittura di 5,1 gradi in Emilia, di 3,8 gradi in Trentino, di 3,7 gradi in Veneto, di 3,6 gradi in Friuli come in Toscana, di 3,4 gradi in Sardegna, di 3,3 gradi nelle Marche 3 gradi in Sicilia, secondo analisi Coldiretti su dati Ucea. Il risultato è che se in Sicilia i mandorli sono sbocciati una settimana prima in Romagna per gli albicocchi sottolinea la Coldiretti si registra una accelerazione di ben quindici giorni. Uno spettacolo che rende però ora le piante particolarmente vulnerabili ad un eventuale ritorno del maltempo che potrebbe colpire con temporali violenti e grandinate che pregiudicano i raccolti. A preoccupare soprattutto al nord è anche una storica siccità un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate (-50% al nord rispetto alla media), che hanno lasciato a secco fiumi, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui acqua è essenziale per irrigazione delle coltivazioni, secondo una analisi della Coldiretti sulla base degli ultimi dati Isac/Cnr.int4

Tirreno Adriatico 2019, attesa a Recanati - Sport

Oggi l'arrivo della tappa. Fiordomo: "Vetrina importante"

[Asterio Tubaldi]

Recanati (Macerata), 17 marzo 2019 - E' tutto sotto controllo, ci tiene a far saper il sindaco Fiordomo, per oggi, la grande festa del ciclismo con arrivo a Recanati della tappa della Tirreno-Adriatico. Sul territorio saranno in piena attività oltre 200 addetti fra la polizia municipale, supportata anche da altri agenti provenienti dai Comuni limitrofi, volontari, protezione civile, associazione dei carabinieri in congedo e operai, oltre naturalmente alla polizia stradale e carabinieri, per garantire tutti gli standard di sicurezza previsti. Da giorni la macchina organizzativa comunale è in movimento per pulire ogni angolo della città, ripristinare strade e marciapiedi e, soprattutto, per informare in maniera capillare residenti e non su come muoversi oggi. Meglio lasciare l'auto in garage o nelle diverse aree di sosta previste perché poi a piedi si può veramente godere ogni aspetto della festa. Una festa che sarà colta dai comitati dei terremotati per dare vita a Recanati ad una protesta, che vedrà a capo il suo coordinatore Francesco Pastorella, per denunciare non solo l'immobilismo della ricostruzione delle zone all'interno del cratere ma che addirittura la promozione dell'evento è stata in partenza finanziata con i Fondi Ue per il sisma promettendo che molte delle tappe sarebbero terminate in città colpite dal terremoto: promessa non mantenuta. Ritornando alla giornata di oggi, un pensiero speciale in mattinata andrà a Michele Scarponi, Aquila di Filottrano che purtroppo ha trovato la morte proprio in sella alla sua adorata bicicletta in un fatale incidente. A lui sarà intitolato, infatti, il Muro di Porta Osimo di Castelnuovo con la presenza del fratello e dei suoi familiari con una breve cerimonia che si terrà pochi minuti prima del primo passaggio della gara. Prima la Regione presenterà all'aula magna del Comune il nuovo cluster turistico Marche Outdoor, gli itinerari su 1.600 km di tracciati divisi in sei percorsi Rebirth che partono dal mare per arrivare in montagna e uno interamente dedicato all'area dei Sibillini. Sarà una grande giornata di festa assicura Fiordomo e un momento importante per la città, una vetrina straordinaria per due ore che proietterà le nostre bellezze, i nostri personaggi, specie oggi nel bicentenario dell'Infinito, in 193 paesi di tutto il mondo. Riproduzione riservata

Terremoti, scossa nel bolognese: epicentro a Dozza imolese

[Redazione]

Scossa all'una di stanotte, magnitudo 3 ed epicentro a Dozza: l'evento è stato registrato dall'INGV Redazione 16 marzo 2019 08:256

Condivisioni più letti di oggi 1 Il cane abbaia forte, i vicini segnalano: il giovane padrone è morto in casa 2 Furgone abbandonato in via Oberdan: carabinieri e carro attrezzi lo rimuovono 3 Pericolosi per ordine pubblico e la sicurezza: chiusi i bar 'Carosella 2' e Cocktail Mazzini 4 Furgone contromano in zona pedonale, allarme in via Oberdan/Rizzoli 5 Furgone contromano in zona pedonale, allarme in via Oberdan/Rizzoli

Scorie nucleari, stretta sulle aree dove costruire il deposito nazionale Scorie nucleari, stretta sulle aree dove costruire il deposito nazionale

Wired Impossibile resistere a Peugeot 208. Da oggi Peugeot Sponsorizzato da Impossibile resistere a Peugeot 208. Da oggi Peugeot IBM MaaS360: salvaguarda la mobilità aziendale con l'intelligenza artificiale. IBM MaaS360: salvaguarda la mobilità aziendale

IBMSponsorizzato da occhiali24.it lancia i suoi primi occhiali progressivi a 109 occhiali24.it lancia i suoi primi occhiali progressivi a 109 occhiali24.it

Famiglia Fiat 500: Nuova edizione speciale 120. Con Tutto Chiaro, anticipo zero Famiglia Fiat 500: Nuova edizione speciale 120 Fiat Sponsorizzato da Un terremoto di magnitudo ML 3.0 è stato segnalato nella zona: 2 km NW Dozza, nell'imolese all'una della scorsa notte. Le coordinate geografiche, come precisa l'INGV sono: (lat, lon) 44.37, 11.62 e la profondità di 35 km. Il terremoto è stato localizzato da: Sala Sismica INGV-Roma. I terremoti con magnitudo fino a 4 sono quasi impercettibili, se non dagli strumenti o in condizioni particolari. I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare tali stime. I tempi del monitoraggio dell'INGV: In 2 minuti da un evento è possibile avere una prima stima della posizione dell'epicentro, della profondità e della magnitudo del terremoto. Questa valutazione avviene in modo automatico e si basa sui dati inviati dalle stazioni sismiche più vicine all'evento. PUBBLICITÀ In 5 minuti sono invece disponibili i sismogrammi di tutte le stazioni della Rete Sismica Nazionale interessate dal terremoto. In questo caso la stima, sebbene ancora automatica, risulta essere più precisa. I sismologi della Sala Operativa di Monitoraggio Sismico valutano velocemente queste stime, analizzano i dati, individuano i tempi con cui le onde arrivano alle diverse stazioni ed elaborano una localizzazione ed una magnitudo estremamente precise che vengono comunicate al Dipartimento della Protezione Civile entro 30 minuti dall'evento (in media dopo circa 10-15 minuti).

Terremoto: scossa di magnitudo 3 nel Bolognese questa mattina

[Redazione]

Scossa registrata a Dozza, a una profondità di 35 chilometri Registrata scossa magnitudo 3.0 nel Bolognese Una ragazza ha notato un piccolo dettaglio ed è diventata milionaria! Gli Italiani di solito lasciano il lavoro dopo aver visto questo video! Ricchi Della Italia Stanno Cercando Di Bandire Questo Video Sui Bitcoin Le Banche vorrebbero cancellare questo video da internet - Guardalo Subito! Ads by Ricevi gratis le news A A A0 commenta 16 Marzo 2019 - 17:49 Una scossa di terremoto, di magnitudo 3.0, è stata registrata alle 7.10 dai sismografi dell'Ingv-Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a due chilometri da Dozza, cittadina del Bolognese. La scossa è stata registrata a una profondità di circa 35 chilometri. Non sono segnalati danni a persone o cose. Già dalle 7, è stato spiegato ancora, le pattuglie della Municipale erano in strada per il regolare servizio. Alle 7.15, la chiamata della Protezione Civile per avvertire della scossa e sincerarsi delle condizioni sul territorio e successivamente, sempre a quanti appreso, la chiamata della Prefettura. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di terremoto a Dozza, nessun danno

[Redazione]

Dozza. Una scossa di terremoto, di magnitudo 3.0, è stata registrata alle 7.10 dai sismografi dell Ingv-Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a due chilometri dal borgo medievale. La scossa è stata registrata a una profondità di circa 35 chilometri. Al momento non sono segnalati danni a persone o cose. In seguito al sisma spiegano dalla Polizia Municipale della cittadina sulle colline imolesi, al momento non ci sono state chiamate a noi, ai carabinieri e ai vigili del fuoco per segnalazioni. Già dalle 7, è stato spiegato ancora, le pattuglie della Municipale erano in strada per il regolare servizio. Alle 7.15, la chiamata della Protezione Civile per avvertire della scossa e sincerarsi delle condizioni sul territorio e successivamente, sempre a quanto appreso, la chiamata della Prefettura. (fonte Ansa)